

CAMPAGNA PER LA STAMPA COMUNISTA

OGNI DIFFUSORE OGNI ATTIVISTA OGNI DIRIGENTE contribuisca al successo della grande giornata di diffusione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuova trasmissione «pirata» degli ultras alla TV di Algeri

In decima pagina il nostro servizio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 264

SABATO 23 SETTEMBRE 1961

L'URSS È SEMPRE PRONTA A UNA SERIA TRATTATIVA

Krusciov risponde ai paesi neutrali

Il problema del riconoscimento dei diritti della Cina inserito nell'agenda dell'Assemblea che lo discuterà per la prima volta

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 22. - È stato reso noto questa sera il testo della risposta di Krusciov all'appello dei neutrali per la apertura di trattative di pace e per un incontro con il presidente Kennedy.

La seduta dell'ONU

NEW YORK, 22. - I problemi della trattativa est-ovest contro la minaccia di guerra e della lotta contro il colonialismo hanno sostenuto le battaglie del dibattito generale, aperti oggi all'Assemblea dell'ONU.

zione pacifica, di compromesso, del problema tedesco. Arinos ha fatto anche appello ai due paesi affinché riprendano le trattative sulla tratta nucleare.

vice-segretari, designati da ciascuno dei tre gruppi di potenze. Sihanuk ha invitato la Francia a riconoscere senza indugio l'indipendenza dell'Algeria.

Nella sua lettera, Krusciov conferma che il suo governo è pronto a trattare «in qualsiasi tempo, in qualsiasi luogo e a qualsiasi livello» e aggiunge che «più presto cominceranno seri negoziati e meglio sarà».

Massacro di prigionieri ad Algeri



ALGERI - Un gruppo di prigionieri algerini è stato massacrato ieri dal paracadutista della Marina francese.

Krusciov apre la sua lettera dichiarando la propria soddisfazione per i risultati positivi della Conferenza di Belgrado, che ha saputo esprimere un suo giudizio sulla situazione mondiale, peraltro «molto vicino al punto di vista sovietico».

«Questi documenti pieni di preoccupazione per la sorte della pace», scrive Krusciov, «hanno suscitato in me una impressione favorevole».

«Questi documenti pieni di preoccupazione per la sorte della pace», scrive Krusciov, «hanno suscitato in me una impressione favorevole».

Per quanto riguarda il messaggio inviato dalla Conferenza a Krusciov e a Kennedy, messaggio pervaso da una sincera preoccupazione per il peggioramento della situazione mondiale, il governo sovietico comprende questa preoccupazione perché, dice Krusciov, «è vero che, dalla fine della guerra, mai la minaccia di una nuova catastrofe bellica è stata così forte come oggi».

«Bisogna quindi constatare», aggiunge Krusciov, «che si è allargato il campo dei popoli che in questo momento operano attivamente per dare al mondo una pace duratura».

D'altra parte documenti favorevoli al disarmo generale e completo e alla liquidazione di ogni forma di colonialismo non possono non trovare la piena approvazione del governo sovietico.

«La Gran Bretagna», ha scritto a sua volta il Times di Londra, «è sola di fronte alla responsabilità per l'omicidio internazionale numero uno, l'uccisione di Dag Hammarskjöld».

Krusciov ricorda a questo punto le tappe della recente preparazione bellica degli Stati Uniti e delle altre potenze della NATO, preparazione che è coincisa con una proposta sovietica di regolamento del problema tedesco e che ha configurato in pratica il rifiuto dell'occidente a prendere in considerazione la realtà costituita dalla esistenza di due Stati tedeschi.

«La Gran Bretagna», ha scritto a sua volta il Times di Londra, «è sola di fronte alla responsabilità per l'omicidio internazionale numero uno, l'uccisione di Dag Hammarskjöld».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale italiana», dice Krusciov, «e sono state respinte con fermezza dal governo italiano».

La nostra inchiesta sulla minaccia nucleare

I missili atomici tra gli aranceti

I documenti della stampa straniera sull'esistenza delle basi USA in Italia. L'inevitabile rappresaglia - I retroscena delle dimissioni dei gen. Liuzzi e Mancinelli stanno proprio nell'accordo per l'installazione degli «Jupiter».



A sinistra: il titolo con cui il giornale inglese «Daily Telegraph» dava la notizia dell'installazione in Puglia di rampe per missili americane. A destra: un riquadro apparso sul settimanale «France-Observateur» contenente un elenco, mal sintetizzato delle basi missilistiche americane.

RES STRATÉGIQUES

ITALY TO GET LONGER-RANGE MISSILES... Bases for the Jupiters are under construction in Puglia, south-east Italy. Italian specialists are being trained in the United States.

condato l'altro di basi atomiche? «Il Tempo» non è certo in grado di sostenere che sia l'URSS. E da che parte sono quelle forze politiche reavansate, la cui aggressività scatenata costituisce da sola un serio pericolo di conflitto? E dove, in America o in URSS, viene teorizzata l'impossibilità di una pacifica convivenza tra il sistema capitalista e quello socialista?

La chiave della questione è invece tutta lì. Quando si riconosce che il pericolo c'è, ed è serio e tragico per tutti, non si può non giungere alle conclusioni a cui arriviamo noi: che cioè è necessario agli interessi di tutti per scongiurarli. Ma questo, il «Tempo» non può dirlo. Quanto a noi, continuiamo la nostra campagna diretta a porre l'opinione pubblica del nostro Paese in condizione di rendersi pienamente conto del pericolo che il mondo corre e a mobilitare tutte le forze di pace in una grande lotta per il disarmo.

3. Con la terza puntata della nostra inchiesta andiamo al cuore di un problema di vita o di morte per tutti gli italiani. Il tema è: le basi in Italia. Argomento delicatissimo, anche perché «pirata» dalle leggi che difendono il segreto militare; serissimo, perché senza conoscerlo non si può avere un'idea chiara e obiettiva della reale posizione italiana nel sistema strategico americano e delle conseguenze che avrebbe, per il nostro popolo, lo scoppio di una guerra mondiale.

Delle basi si è parlato e si torna ora a parlare con insistenza, ma in modo troppo spesso vago, impreciso, data la genericità delle informazioni ufficiali. Anche qui ci troviamo di fronte al rischio che l'opinione pubblica, o una gran parte di essa, finisca per rinunciare a capire, rassegnandosi ad uno stato di cose estremamente pericoloso. Vediamo dunque se si può sgombrare il campo dalle nebbie del «si dice», portando il discorso, nei limiti del possibile, sul terreno della massima concretezza.

Gravissima denuncia contro il governo britannico

La stampa indiana accusa l'Inghilterra di aver fatto uccidere Hammarskjöld

L'«Indian Express» chiama in causa l'ambasciatore inglese nel Congo, il governatore della Rhodesia e un membro del governo inglese - Il governo congolese non riconosce l'accordo fra l'ONU e Ciombe

LONDRA, 22. - Il governo inglese è stato oggi apertamente accusato dalla stampa indiana e da quella del Ghana di aver organizzato l'assassinio del segretario generale dell'ONU. L'autorevole Indian Express ha scritto che l'ambasciatore britannico a Leopoldville, il governatore della Rhodesia del nord ed un membro del governo di Londra hanno insieme organizzato l'agguato nel quale è impunitamente caduto l'ex segretario generale dell'ONU.

Il governo sarebbe «seriamente preoccupato». Macmillan ha fatto emettere un comunicato in cui si afferma con molta ipocrisia che Londra ha sempre sostenuto gli sforzi dell'ONU per il ristabilimento di uno Stato congolese unificato. Nel comunicato si afferma inoltre che «l'unificazione del Congo deve essere attuata con mezzi pacifici dagli stessi congolese e non con la violenza e l'intimidazione».

aggiunto al Foreign Office, Heath, di ripetere questa sera nel corso di un comizio. Inoltre il premier britannico ha ordinato all'Alto commissario inglese a Nuova Delhi di presentare a Nehru una protesta formale. E questo è un passo molto raro nella prassi diplomatica dei paesi del Commonwealth, dove da solo a fornire la misura dell'importanza che Londra attribuisce alle accuse indiane. Tutti gli osservatori londinesi sono concordi nell'affermare che «la situazione ha aspetti molto gravi».

La tensione a Elisabethville. LEOPOLDVILLE, 22. - Il governo centrale del Congo ha avvertito oggi le Nazioni Unite che potrebbe essere costretto ad agire autonomamente per porre termine alla secessione del Katanga. L'avvertimento è venuto al termine di una seduta durata cinque ore e nel corso della quale si è saputo che l'Alto commissario inglese a Leopoldville nutre «riserve» nei confronti dell'accordo per la tregua.

Intanto si è appreso che le truppe congolese della guarnigione Thysville sono state trasportate in aereo a Lubumbashi, presso la frontiera del Katanga settentrionale. In una trasmissione radio, Mobutu ha esortato le truppe a tenersi «pronte per compiere ogni genere di missione». Mobutu nel suo radiomessaggio ha chiesto alle forze katanghesi di rifiutare l'obbedienza ai mercenari stranieri che lo comandano. Il generale Victor Lundula, comandante dell'esercito congolese di Stanleyville, è atteso questa sera a Leopoldville.

Nella capitale di Ciombe, Elisabethville, la gendarmeria non spara più contro «canchi azzurri» ma attacca con selvaggia violenza i profughi delle tribù Baluba, che sono rinchiusi nel campo profughi dell'ONU. Accettati dalla fame e dalla sete i diecimila Baluba hanno cercato di uscire dal campo ma sono stati bloccati dai gendarmi con scariche di mitra e colpi di mortaio. I mercenari belgi e francesi che dirigono la gendarmeria hanno assassinato otto Baluba che erano riusciti a evadere dal campo in cerca di cibo ferendone altri dodici.

Vi prenderà parte anche il governo valdostano

Domattina alle 8 muove da Perugia la Marcia della pace verso Assisi

Nuove significative adesioni dall'Italia e dall'estero - Ad Assisi parleranno Capitini, uno studente giapponese, Carlo Arturo Jemolo, Ferruccio Parri, Guido Piovene e Renato Guttuso

(Dal nostro inviato speciale) PERUGIA, 22. - Il comitato organizzatore della marcia della pace Perugia-Assisi ha sede in due modeste stanzette site in una piccola casa bassa a due piani, in via dei Filosofi, una strada tranquilla di un nuovo quartiere di Perugia.

Giunti in URSS i «marciatori della pace» di San Francisco. MOSCA, 22. - Trentuno «marciatori della pace», in maggioranza americani, hanno raggiunto oggi Minsk, capitale della Bielorussia.

La CGIL riconquista la maggioranza alla Piazza di Pisa. PISA, 22. - Si sono conclusi ieri alla Piazza di Pisa le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna. La FIOM ha guadagnato 96 voti, riconquistando la maggioranza assoluta nell'organismo di fabbrica, maggioranza che non deteneva dal 1951. Ed ecco i risultati, fra parentesi quelli dello scorso anno: OPERAI - elettori 628 (556); votanti 615 (515); voti validi 600 (504); nulli 14 (7); bianchi 31 (31). La FIOM ha ottenuto 360 voti pari al 60% (350), la CGIL 237 (237) pari al 39% (37%) e tre seggi (3 seggi).

Due studentesse straniere, bionde e pene di lentiggini, hanno preso possesso di una delle due stanze e, in ginocchio, dipingono cartelli e volantini.

La CGIL riconquista la maggioranza alla Piazza di Pisa. PISA, 22. - Si sono conclusi ieri alla Piazza di Pisa le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna.

La CGIL riconquista la maggioranza alla Piazza di Pisa. PISA, 22. - Si sono conclusi ieri alla Piazza di Pisa le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna.

Da domani

L'altra Europa

La prima inchiesta documentata sui paesi socialisti di GIUSEPPE BOFFA

- Cosa pensano della pace e della guerra
● Come si è trasformata la società
● Cos'è accaduto in Ungheria dopo il '56
● Le campagne contadini e collettivizzazione
● Che vuole il cardinale Wyszynski
● La Polonia è davvero un «vulcano»?
● Democrazia socialista e autogestione
● I giovani e il rinnovamento
● L'industrializzazione è stata sempre fatta bene?
● La divisione del lavoro tra Paesi socialisti

(Continua in 10, pag. 6, col.)

(Continua in 10, pag. 6, col.)

(Continua in 10, pag. 9, col.)